

# AVVISI

È iniziata la novena allo Spirito Santo in vista della festa di Pentecoste. Ogni giorno canto del *Veni Creator* e breve pensiero allo Spirito Santo durante la S. Messa delle 18.30

«La sapienza viene dall'alto»

Una pausa di preghiera con l'Arcivescovo verso la Pentecoste. Ogni giorno alle 12.33, dal 14 al 22 maggio: su ChiesaTv (canale 195 del digitale terrestre)

<b>23 maggio</b> domenica	<b>Solennità di Pentecoste. Santa Messa ore 11.45</b> Sono invitati a partecipare i ragazzi di 5 <sup>a</sup> elementare e 1 <sup>a</sup> media con i loro genitori.
<b>3 giugno</b> giovedì	<b>Ore 18.30</b> Santa Messa di 2 <sup>a</sup> comunione solenne

## Sabato 22 maggio Santa Rita da Cascia

Dopo il rosario breve recitato dai bambini alle 9.15 di venerdì 21 maggio, don Fabio benedirà le rose.



Si possono prendere sia nel pomeriggio di venerdì 21, dopo le ore 15.30 e dopo la S. Messa delle 18.30 e anche nella giornata di sabato.

Il ricavato sarà donato alla scuola parrocchiale, per l'acquisto di un forno per la cottura della creta.



**SS. REDENTORE e S. FRANCESCO**  
**ORARI S. MESSE:**  
**Feriale:** ore 18.30  
**Vigliare:** Sabato ore 18.00  
**Festivi:** ore 8.30 - 10.30  
11.45 - 18.00

**SEGRETERIA PARROCCHIALE:**  
(per intenzioni delle S. Messe, orari, richieste di colloqui con Don Fabio, sacramenti, iniziazione cristiana, catechesi):  
Via Monte S. Michele 130 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)  
Telefono: **02 22 47 65 90**  
**Mail:** redentoresanfrancesco@gmail.com - www.redentoresesto.it  
**Orari:** Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 17.00-18.30

STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

**ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO:**  
Orari: da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 19.15  
Sabato e domenica dalle 15.00 alle 19.00

**Instagram**  
@oratorio san giovanni bosco

**GRUPPO SPORTIVO OSGB:**  
osgb sesto san giovanni  
Mail: osgb@redentoresesto.it

**INSTAGRAM**  
@osgbsesto

**SCUOLA DELL'INFANZIA SS. REDENTORE:**  
Via Monfalcone 54, 20099 Sesto San Giovanni (Mi)  
Telefono: 02 24 83 006;  
Mail: scuolamaterna@redentoresesto.it

**Instagram**  
@infanziaeredentore

# Sette Giorni

INFORMATORE  
SETTIMANALE  
DELLA PARROCCHIA  
SS. REDENTORE  
e S. FRANCESCO  
IN SESTO S. GIOVANNI

Anno XXVI - N. 19  
16 maggio 2021

**VII Domenica  
di Pasqua**

Paul Rubens,  
ritratto di San Pietro,  
1610-1612, Museo  
del Prado, Madrid



## Padre, consacrali nella verità!

Siamo, ancora una volta, nel cuore della Spregliera di quell'ultima cena, preghiera di Gesù. Quella notte, ad alta voce. Lo sentirono pregare. Chissà come era la sua voce! Nel brano che oggi la liturgia ci ha proposto mi ha colpito innanzitutto un verbo e poi un viso in ombra, vi dirò. Il verbo è il verbo "custodire", verbo, per me, di un fascino e di una concretezza sorprendenti. Gesù prega: "Padre santo, custodisci nel tuo nome quelli che tu mi hai dato..." E ancora: "Quando ero con loro io li custodivo nel tuo nome..." E ancora: "Ti prego non perché tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno..."

Non abbiamo dubbi sull'esaudimento della preghiera di Gesù che chiede una custodia, la preghiera di Gesù non può non ottenere, non può andare a vuoto. Ha chiesto per noi la custodia: dunque siamo custoditi. Pensate, essere custoditi. Mani che proteggono, che sfiorano il viso, che difendono il tesoro che è in ciascuno. A custodia, a protezione. E noi siamo in questa custodia. Tenera, forte. Quella del Padre. Ci ha affidati a lui.

Ringraziamo per questo affidamento a

mani, per questa custodia che non viene meno, quella di Dio. Può essere che io non sappia quando avviene o come avviene, ma avviene. Io sono custodito! Noi siamo custoditi! Ringraziamo. Ma - vorrei aggiungere - ringraziamo anche per altre custodie, per altre mani, tante, che ci hanno custodito e ci custodiscono. Donne e uomini, cui potremmo dire in sincerità: "Tu sei una custodia per me, mi sento custodito nelle tue mani, nei tuoi pensieri, nel tuo cuore". Custodito.

E, a nostra volta, sentiamoci chiamati a fare nostro questo verbo bellissimo. che è di Dio, che è di Gesù: custodire. Perdonate, io mi lascio un po' incantare, ma vorrei dirvi anche che questo verbo, messo davanti a tante cose, è come se le accendesse. Custodire una casa, una lampada, un fiore, un pezzo di pane, un marciapiede, una facciata, un giardino, un albero, custodire una donna, custodire un uomo, tenere a custodia un'amica, un amico, custodire una memoria, un libro, custodire un amore, custodire il volto di Dio in noi, custodire i pensieri alti, prendere a custodia il vicino e insieme lo straniero, prendere a custodia

un bambino, i sogni di un adolescente, i problemi di un adulto, il rallentamento di un vecchio, custodire il vangelo, custodire il futuro della terra.

Prova a mettere davanti a ogni cosa il verbo di Dio, il verbo di Gesù, il verbo custodire e nasceranno suggestioni Ebbene sì: vorrei custodire il tuo viso. Ogni cosa ha un viso. Custodirlo. Dall'assalto del degrado, dalle ferite dell'ingiustizia, dalla volgarità. Custodirlo. Custodire ogni cosa con parole buone, leggere come il vento, non opprimenti, incoraggianti. Sentirci custodi. Di tutto. Ricordate le parole di Caino, di una tristezza infinita: *“Sono forse il custode di mio fratello?”*. Certo che lo sei! Custodire è il contrario di rottamare. Vedete, noi siamo discepoli di un Maestro che un giorno, dopo che di pane e pesci si erano sfamati a migliaia, disse *“Raccogliete i frammenti”*.

Custodire è anche raccogliere i frammenti. Siamo figli di un Dio vasaio che rimodella l'argilla, anche quella caduta. In questi giorni una giovane amica mi scriveva che questa, del vasaio, era sta per lei un'immagine preziosa in questi anni: *“Mi servi - scrive - per dirmi che io, che mi sentivo buttata via, avevo invece un valore come il vaso... che non ero io da buttare... che la cosa giusta non era quella... Ora quella suggestione si è trasformata in un modo di vivere. Difficile che io butti via qualcosa. Tendo a usare quello che ho, a recuperare. Ad occuparmi a dare nuova vita.*

Un esempio, il cestino pranzo di scuola di mio figlio. Era tutto rotto. Anni fa mi sarebbe venuto spontaneo spendere altri 30€ e comprarlo buttando via questo. Ma ora, ogni volta che sono di fronte ad un vecchio oggetto, mi torna in mente il tuo vasaio. E allora lo guardo e penso a come occuparmene, dando valore a quello che quell'oggetto è stato per me, o dando valore in sé a quella materia. Non ho più voglia di materia nuova, non più di abiti o cose che un tempo riempivano alcuni vuoti interni. Ora mi riempio di più pensare al vasaio e occuparmi. Così con i fili di lana metto le pezze al cestino... e

voglio proprio bene a questo cestino!!!”. La custodia, dei frammenti. Ma ora vorrei dirvi, ma brevemente, di un viso un po' in ombra, ma nemmeno tanto, nelle letture di oggi, il viso di Giuda, *“Il nostro fratello Giuda”*: così don Primo Mazzolari.

Io - ve lo confesso - ho avuto negli anni un problema con Giuda. Era o no custodito? E la custodia non è per sempre? L'evangelista Giovanni è sempre duro nei confronti di Giuda. Abbiamo letto: *“Nessuno di loro è andato perduto tranne il figlio della perdizione?”*. Perduto. Per sempre? Facevo fatica ad accettarlo. Ma Gesù non è venuto per i perduti? E mi sentivo un po' eretico. Ma ecco come ne parlò lo scorso novembre, a TV 2000, papa Francesco. Disse: *“Giuda è un personaggio difficile da capire, ci sono state tante interpretazioni della sua personalità. Alla fine, però, quando vede cosa ha fatto: va dai “giusti”, dai sacerdoti: “Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente”. Quelli gli rispondono: “Che ci riguarda? Veditela tu”. Così lui se ne va con la colpa che lo soffoca.*

Forse se avesse trovato la Madonna le cose sarebbero cambiate, ma il poveretto se ne va, non trova una via d'uscita e si impicca. Ma c'è una cosa che mi fa pensare che la storia di Giuda non finisca lì... Magari qualcuno penserà: *“Questo Papa è un eretico...”*. Invece no! Andate a vedere un capitello medievale nella basilica di Santa Maria Maddalena a Vézelay, in Borgogna. Gli uomini del Medioevo facevano la catechesi per mezzo delle sculture, delle immagini. In quel capitello, da una parte c'è Giuda impiccato, ma dall'altra c'è il Buon Pastore che se lo carica sulle spalle e lo porta via con sé. Sulle labbra del Buon Pastore c'è un accenno di sorriso, non dico ironico, ma un po' complice.

Dietro la mia scrivania tengo la fotografia di questo capitello diviso in due sezioni perché mi fa meditare. Fa meditare anche noi. Custoditi e chiamati a custodire.

*Don Angelo Casati  
da www.qumran2.net*

## **Lettera dei Vescovi lombardi alle Comunità cristiane in occasione della Giornata nazionale del Sovvenire**

*Abbiamo vissuto mesi difficili. Molte famiglie sono state provate da sofferenze e lutti. Anche diverse Comunità cristiane hanno perso i propri sacerdoti a causa del Coronavirus che ha lasciato cicatrici dolorose nelle persone e nelle comunità.*

*È in questo contesto che si colloca, il prossimo 2 maggio, l'annuale Giornata nazionale del «Sovvenire».*

*Un giorno per ringraziare tutti coloro che, con la loro scelta, hanno permesso alla Chiesa cattolica di aiutare a prendersi cura di molte persone e di situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo. Un giorno per condividere alcune riflessioni.*

### **Un grazie ai credenti e ai non credenti**

*Se abbiamo potuto aiutare molti, lo dobbiamo a quei cittadini -credenti e non -che negli ultimi trent'anni hanno scelto di destinare alla Chiesa Cattolica l'8xmille dell'imposta IRPEF. A quanti hanno firmato il modello della dichiarazione dei redditi va il nostro grazie.*

*La pandemia, dalla quale speriamo di uscire al più presto, è stata la prova di una vera e concreta solidarietà. Con i fondi dell'8xmille, la Chiesa cattolica ha potuto concorrere alla salute e alla promozione del bene comune in Italia e all'estero.*

*È utile sapere, infatti, che durante lo scorso anno la Chiesa italiana ha destinato 235 milioni e 300 mila euro del proprio budget solo per la voce «Coronavirus». In dettaglio: 10 milioni di contributo straordinario alle Diocesi situate in «zona arancione o zona rossa»; 156 milioni di fondi straordinari per sostegno a persone, famiglie, Enti ecclesiastici in situazioni di necessità; 10 milioni alle Caritas diocesane; 500 mila euro alla Fondazione Banco Alimentare che ha sostenuto 1 milione e mezzo di persone; 9 milioni ai Paesi del Terzo mondo per ospedali e scuole; 9 milioni e 700 mila euro a 12 ospedali e strutture sanitarie in Italia; 100 mila euro alla Fondazione Banco della carità; 40 milioni ai giovani bisognosi tramite un «sussidio di studio».*

*Sappiamo tutti che la Lombardia è stata la regione più colpita dal virus. Ed è stata anche quella più beneficiata da tali fondi. [...]*

**Facciamo presente che il testo completo della lettera dei Vescovi è affisso in chiesa nelle bacheche**

La Chiesa Ambrosiana lo scorso anno aveva stabilito di destinare 2 milioni di euro di questi fondi, per contribuire a pagare le rette dei bambini iscritti alle scuole d'infanzia cattoliche e di ispirazione cristiana nell'anno 2020/2021. Anche la nostra Scuola dell'Infanzia ha potuto beneficiare di questo contributo a favore di parecchie famiglie di bambini frequentanti la scuola.

Insieme con il grazie, chiediamo aiuto a quanti lasciano libera nella propria dichiarazione dei redditi la casella 8xmille, perché possano fare questa scelta. Anche chi non è tenuto a presentare la dichiarazione del reddito può effettuare la scelta compilando la relativa scheda che si può trovare in chiesa nel pieghevole *“La tua firma per l'8xmille alla Chiesa Cattolica non è mai solo una firma”*.

Mai come quest'anno c'è bisogno del piccolo grande gesto di ciascuno. La scheda andrà inserita in busta chiusa con all'esterno cognome, nome e codice fiscale del contribuente, e la dicitura *“Scelta per la destinazione dell'8xmille”*, consegnata successivamente all'ufficio postale entro il 30 novembre.